

Calendario

Domenica	23/2	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Giulia e Antonio
Lunedì	24/2	9.00 S. Messa
Martedì	25/2	7.00 S. Messa
Mercoledì	26/2	9.00 S. Messa in suffragio Umberto Cantaluppi
Giovedì	27/2	9.00 S. Messa in suffragio Mario e Famiglia Stoppa
Venerdì	28/2	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa
Sabato	1/3	18.00 S. Messa in suffragio Marco Fiamberti
Domenica	2/3	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Santoli Antonio

Avvisi

Domenica 23: ore 11.00 Incontro genitori e bambini di 1^a elementare

Mercoledì 26: ore 21.00 Catechesi biblica

Venerdì 28: ore 17.30 Riunione Catechisti post-cresima

Da Lunedì 3 Marzo inizia la benedizione delle famiglie della Parrocchia

Ricordiamo: Santo Rosario in chiesa:

La recita del Santo Rosario alle ore 17.30 del Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì e Sabato.



le campane di san giuliano

Supplemento n° 10 de: "le campane di San Giuliano" n° 141 Dicembre 2013

DOMENICA 23 FEBBRAIO - VII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - III SETT. SALTERIO

"PREGATE PER QUELLI CHE VI PERSEGUITANO"

(Levitico 19,1-2.17-18; Salmo 103; 1 Corinzi 3,16-23; Matteo 5,38-48;)

Continuano le enunciazioni della "legge nuova" proclamata da Gesù nel cosiddetto "Discorso della montagna". In questo brano il termine di paragone a cui i discepoli devono guardare è Dio stesso. Bisogna infatti amare i nemici e pregare per i persecutori per essere "figli del Padre vostro che è nei cieli, che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti".

A prima vista sembra di essere di fronte ad una contraddizione con il brano di domenica scorsa, che comminava il "fuoco della Geenna" a chi solo si permetteva di insultare il fratello. In realtà noi dobbiamo essere inflessibili con il peccato (soprattutto verso i peccati che commettiamo in prima persona e verso i quali siamo spesso un po' troppo indulgenti), ma dobbiamo conservare una capacità di amare in modo particolare chi ci fa del male e ci perseguita. L'odio non può mai albergare nel cuore di un Discepolo di Gesù.

D'altronde Gesù stesso ci dimostra, con la Sua vita, di aver combattuto strenuamente contro il male e il peccato, di non aver risparmiato rimproveri molto duri a quanti sbagliavano, di aver avuto anche atteggiamenti profetici violenti, pur di far trionfare la prospettiva di Dio, come nell'episodio della cacciata dei mercanti dal Tempio. Ma poi chiede al Padre di perdonare coloro che lo crocifiggono.

Misericordia nell'animo e giustizia nelle parole e nelle azioni: è una lezione che tutti dobbiamo imparare, per non diventare giudici inflessibili o complici dell'iniquità.

Don Roberto

Cosa lasciamo agli altri

“Vivere per tutta la vita dentro la Chiesa, da peccatori ma non da traditori corrotti, con un atteggiamento di speranza che ci porta a lasciare un'eredità fatta non di ricchezza materiale ma di testimonianza di santità”. Sono le "grandi grazie" che Papa Francesco ha indicato durante la messa celebrata nella cappella della Casa Santa Marta.

Ci sono spesso *"tanti scandali sull'eredità, tanti scandali che dividono nelle famiglie"*. Ma non è la ricchezza l'eredità che lascia Davide. Si legge infatti nella Scrittura: *"E il suo regno si consolidò molto"*. Davide, piuttosto, *"lascia l'eredità di quarant'anni di governo per il suo popolo e il popolo consolidato, forte"*. Il Papa ha invitato ciascuno a chiedersi: *"Che eredità lascio io a quelli che vengono dietro di me? Un'eredità di vita? Ho fatto tanto il bene che la gente mi vuole come padre o come madre?"*. Magari non *"ho piantato un albero"* o *"scritto un libro"*, *"ma ho dato vita, saggezza?"*. La vera eredità è quella che Davide rivela rivolgendosi in punto di morte a suo figlio Salomone con queste parole: *"Tu sii forte e mostrati uomo. Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi"*.

Così le parole di Davide aiutano a capire che la vera *"eredità è la nostra testimonianza da cristiani lasciata agli altri"*. Ci sono infatti alcune persone che lasciano una grande eredità: *"pensiamo ai santi che hanno vissuto il Vangelo con tanta forza e proprio per questo ci lasciano una strada di vita, un modo di vivere come eredità"*.

In conclusione, il Papa ha riepilogato i tre punti della sua riflessione trasformandoli in preghiera perché *"conceda a tutti noi queste tre grazie: chiedere la grazia di morire a casa, morire nella Chiesa; chiedere la grazia di morire in speranza, con speranza; e chiedere la grazia di lasciare una bella eredità, un'eredità umana, un'eredità fatta con la testimonianza della nostra vita cristiana"*.

CATECHISMO IN PILLOLE

LE OPERE DI MISERICORDIA

In tutta la Sacra Scrittura è evidente l'invito che Dio rivolge all'uomo perché nutra sentimenti di misericordia, che è quella *"specie di partecipazione del nostro cuore all'altrui miseria, che ci spinge all'aiuto, per quanto possibile"* (S. Agostino: La città di Dio). Il Signore ci promette che saremo felici se avremo un cuore misericordioso verso

gli altri; così facendo, infatti, otterremo misericordia da Dio.

Il campo della misericordia è grande quanto quello delle miserie umane da soccorrere. Il nostro atteggiamento di compassione e di misericordia deve manifestarsi, prima di tutto, nei confronti di coloro con cui abbiamo rapporti più abituali, di coloro che Dio ci ha messo accanto, di quanti ne hanno più bisogno.

Riflettiamo sulle Opere di misericordia rileggendole alla luce delle urgenze del nostro tempo e sullo sfondo della tradizione sempre viva della comunità cristiana che nei secoli ha professato e incarnato la fede.

In tempi più vicini a noi, Papa Giovanni ha messo in evidenza che la misericordia è nient'altro che la presa di coscienza della comunione che esiste fra tutti gli uomini. Per noi cristiani, ovviamente, questa comunione è cementata dallo Spirito di Dio.

Oggi la Chiesa, sposa di Cristo, preferisce usare la medicina dell'**AMORE** piuttosto che della severità, e, nell'elenco delle opere di misericordia, ci offre la guida sicura per esprimere la nostra tenerezza e solidarietà verso i fratelli in situazioni di sofferenza.

Ecco le Opere di Misericordia:

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati**
- 2 - Dar da bere agli assetati**
- 3 - Vestire gli ignudi**
- 4 - Alloggiare i pellegrini**
- 5 - Visitare gli infermi**
- 6 - Visitare i carcerati**
- 7 - Seppellire i morti**

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1 - Consigliare i dubbiosi**
- 2 - Insegnare agli ignoranti**
- 3 - Ammonire i peccatori**
- 4 - Consolare gli afflitti**
- 5 - Perdonare le offese**
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste**
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti**

(cfr. F.F. Carvajal: Parlare con Dio - Cettina Militello: Le opere di misericordia)

(a cura di Tania e Carla)